



SEDE DI TUNISI

**PROGRAMMA DI EMERGENZA IN LIBIA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI
SANITARI DI BASE E DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE PIÙ VULNERABILE**

AID 12031

Call for Proposals

Libia

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario

Tunisi, 16 novembre 2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede dell’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Tunisi (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015), progetti di emergenza di soggetti *non profit* per la realizzazione del “Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari di base e di protezione per la popolazione più vulnerabile” (AID 12031), approvato con Delibera dell’On. Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 27 del 03/08/2020.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Flavio Lovisolo, Titolare della Sede AICS di Tunisi.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO	IMPORTO PREVISTO IN €
Progetti dei soggetti non profit	1.950.000,00
Costi di gestione	50.000,00
Totale Fondo in loco	2.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza>) e sul sito della Sede di Tunisi dell’AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>).

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia	pag. 5
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> (AID 12031)	pag. 6
2.1. Contesto nazionale	pag. 6
2.2. Modalità di coordinamento	pag. 8
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 9
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni	pag. 9
3.1 Settore sanitario	pag. 10
3.2 Settore protezione	pag. 11
4. Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione	pag. 11
5. Requisiti di partecipazione	pag. 15
5.1 Requisiti soggetti non profit	pag. 15
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 15
6. Tutela della privacy	pag. 16
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 19
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 22
9. Procedura di finanziamento	pag. 25
10. Risoluzione delle controversie	pag. 27

11. Disposizioni finali _____ **pag.**
28

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN LIBIA

1.1 Origini dell'intervento

Dopo più di nove anni dalla rivoluzione del 2011, la Libia continua ad attraversare un periodo di crisi nel quale le istituzioni non riescono a rispondere ai crescenti bisogni della popolazione. I circa 6 milioni di libici soffrono gli effetti del protrarsi del conflitto in corso che ha determinato ricadute negative sull'accessibilità ai servizi, sulla mobilità e sulla sicurezza. L'incapacità di garantire i servizi pubblici di base ha aumentato la vulnerabilità della popolazione di tutto il Paese e in particolare di quei gruppi che non possono contare su risorse proprie, comportando uno stato di emergenza diffuso in quelle aree già storicamente svantaggiate, come le regioni meridionali ed in particolare il **Fezzan**.

In questo contesto, lo *Humanitarian Response Plan 2020* (HRP)¹ per la Libia, finalizzato da UN OCHA nel marzo 2020, ha fotografato una situazione umanitaria allarmante, già evidenziata nello *Humanitarian Needs Overview 2020*² (HNO). Secondo tale ultimo documento, 893.000 persone avrebbero bisogno di assistenza umanitaria per accedere a cibo, rifugi adeguati e acqua potabile, cure mediche e medicinali. Di queste persone vulnerabili, circa 340.000 sarebbero quelle che necessitano urgentemente di assistenza umanitaria, ovvero categorizzate in situazione "critica" o "catastrofica".

I dati diffusi dal HRP 2020 riportano che attualmente in Libia circa 526.000 persone hanno bisogno di **assistenza sanitaria**, tra le quali 203.000 necessitano di urgente e improrogabile sostegno. Tra questi, 56.000 sarebbero sfollati interni e 50.000 i migranti. Facendo riferimento a questi bisogni, l'HRP sottolinea, in particolare, come il sistema sanitario pubblico libico risulti in grave difficoltà nel rispondere ai crescenti bisogni della popolazione afflitta da una crisi che sembra non migliorare. Altresì, la capacità del sistema sanitario libico di rispondere alla diffusione della pandemia Covid-19 risulta fortemente limitata. Nonostante le misure governative di prevenzione messe in atto, la funzionalità limitata della maggior parte delle strutture sanitarie, combinata con la scarsa capacità del sistema sanitario nazionale nel suo complesso, rende impossibile rispondere in modo adeguato al **Covid-19** nel Paese.

All'emergenza sanitaria fa eco la **protezione** delle fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui figurano gli sfollati interni (*Internally Displaced Person*), i migranti, i rifugiati e coloro che ritornano nelle proprie abitazioni in zone di conflitto oltre alle comunità libiche particolarmente a rischio, le cui vulnerabilità risultano ulteriormente aggravate dal diffondersi della pandemia. Questi gruppi risultano spesso svantaggiati nell'accedere ai servizi di base, particolarmente in ambito sanitario.

¹ [Humanitarian Response Plan \(HRP\) Libya 2020](#), UNOCHA

² [Humanitarian Needs Overview \(HNO\) Libya 2020](#), UNOCHA

L'HRP 2020 riporta che attualmente in Libia sarebbero 475.000 le persone con bisogni di sostegno e protezione, dei quali 128.000 necessiterebbero di urgenti quanto specifici servizi di assistenza.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia

In linea con le priorità identificate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2019 – 2021³, che indica la Libia come uno dei Paesi prioritari dell'Africa Mediterranea, la presente *Call for Proposals* mira a fornire assistenza umanitaria e protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione libica e a migliorare la gestione e la fornitura dei servizi di base nel Paese.

Dal 2016 ad oggi, la Cooperazione italiana in risposta alla crisi libica ha erogato circa 53 milioni di euro per un totale di 41 programmi di cui 13 sono ancora in corso, sia sul canale emergenza/umanitario che su quello per la stabilizzazione e lo sviluppo.

Riguardo agli interventi di **assistenza umanitaria**, sul **canale multilaterale** la Cooperazione Italiana dal 2016 sostiene le attività di prima emergenza realizzate da alcune organizzazioni internazionali presenti nel paese quali ICRC, UNHCR, UNFPA, IOM, WFP, WHO e UNICEF. A queste iniziative si sono aggiunte spedizioni di medicinali a favore di numerose strutture sanitarie, inclusi gli ospedali di Mitiga, Bengasi, Murzuq e Misurata, realizzate in collaborazione con la Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi ed il Ministero della Difesa italiano. La Cooperazione Italiana ha contribuito, inoltre, alle attività di bonifica di ordigni inesplosi e di educazione al rischio realizzate dall'UNMAS (*United Nations Mine Action Service*).

La presente iniziativa si inserisce nel quadro di azioni avviate dalla Cooperazione italiana sul **canale bilaterale** con i programmi di emergenza in favore del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vittime della crisi libica, realizzate con il concorso di OSC selezionate tramite *Call for Proposals*. La Sede AICS di Tunisi ha lanciato la prima *Call for Proposals* nell'aprile 2017 per interventi di emergenza rivolta alle Organizzazioni della Società Civile (OSC) per un importo pari a 1,5 milioni di euro nell'ambito del "Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari e la protezione dei gruppi vulnerabili – AID 11042" e sono stati finanziati interventi di emergenza a sostegno dei centri di salute primaria nella municipalità di Ubari e di Sebha. Nell'ambito dello stesso programma è stata inoltre lanciata una seconda *Call for Proposals* nell'agosto 2020 per un intervento di primissima emergenza a sostegno delle strutture sanitarie della Municipalità di Sebha, in particolare per rispondere all'emergenza pandemica di Covid-19.

Sempre sul canale bilaterale, è in fase di realizzazione un intervento di 4 milioni di euro, volto a fornire cure mediche in Italia ai minori libici affetti da leucemia sulla base di una convenzione con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG) firmata con AICS ad agosto 2019.

³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/09/Documento_triennale-2019-2021-REV.pdf

In risposta alla grave crisi umanitaria dei centri migranti e rifugiati, sono state lanciate tre Call for Proposals rivolte alle OSC, nel quadro di due programmi di emergenza: “Iniziativa di emergenza a favore della popolazione dei centri migranti e rifugiati di Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura in Libia” AID 11273 (2 milioni di Euro) e “Iniziativa di emergenza a favore dei gruppi vulnerabili in Libia attraverso interventi umanitari nei centri migranti e rifugiati di Gharyan, Sabratha, Zwara, Khoms, Garabulli e di rafforzamento dei servizi sanitari e di protezione delle comunità libiche ospitanti” AID 11242 (4 milioni di Euro).

Per quanto riguarda la programmazione per **interventi di stabilizzazione**, la Cooperazione italiana ha finanziato, con un contributo complessivo di 3,5 milioni di euro, il “Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia (PROSAR)”, la cui realizzazione è stata affidata al CIHEAM di Bari. Questa iniziativa, di recente avvio, mira a rafforzare la resilienza delle comunità agricole nella regione meridionale del Fezzan.

Sempre riconducibile a processi di stabilizzazione e ricostruzione si segnalano i contributi erogati all’Agenzia delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) per la realizzazione dell’iniziativa *Support to Transitional Justice and Reconciliation at the National and Local Levels* e del programma *Stabilization Facility for Libya (SFL)*. Quest’ultima è un’iniziativa multi-donatore avviata nel 2016 a supporto del Governo di Accordo nazionale libico (GAN), volto a fornire una rapida risposta ai bisogni più urgenti, rafforzando il ruolo delle istituzioni locali nei processi di pacificazione.

Per contribuire alla stabilizzazione del paese è inoltre in corso un programma, del valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro, per il rafforzamento delle capacità e delle competenze delle autorità locali libiche finanziato dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza e realizzato dall’AICS in collaborazione con l’Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). Tale programma si pone in stretta sinergia e complementarietà con il programma di cooperazione delegata *Stability, Recovery and Socio-economic Development in Libya*, del valore di 50 milioni di euro, gestito dalla Cooperazione Italiana (22 milioni), insieme a UNDP (18 milioni) e UNICEF (10 milioni), per realizzare interventi di rafforzamento dei servizi di base nelle municipalità libiche maggiormente colpite dai fenomeni migratori.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12031)

2.1. Contesto nazionale

Per rispondere a un quadro umanitario in via di drammatico peggioramento, lo *Humanitarian Response Plan 2020* (HRP) ha individuato due obiettivi strategici prioritari. Essi intendono, da una parte, (i) garantire a coloro che necessitano di urgente aiuto umanitario un accesso sicuro, equo e dignitoso ai servizi e alle risorse essenziali per ridurre le vulnerabilità, d’altra parte, (ii) migliorare le capacità tecniche delle autorità libiche e rafforzare la resilienza delle comunità, attraverso un

generale rafforzamento del coordinamento, un miglioramento delle capacità di analisi dei bisogni e una maggiore preparazione alla gestione di crisi.

Il Programma in oggetto intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti nel HRP 2020, in particolare nei settori **salute** e **protezione**. Per rispondere ai bisogni individuati nel **settore salute**, che rappresenta il primo settore per necessità di investimenti e il secondo per numero di persone in stato di necessità, lo *Humanitarian Response Plan 2020* ha individuato tre obiettivi specifici:

- 1) incrementare l'accesso alla salute, garantendo servizi e prestazioni sanitarie, tenendo conto delle fasce più vulnerabili della popolazione e con un focus particolare sui focolai epidemici;
- 2) consolidare la capacità del sistema sanitario nel fornire i servizi di base e migliorare i sistemi informativi sanitari;
- 3) rafforzare la resilienza del sistema sanitario per rispondere ad ulteriori shock.

Per quanto riguarda invece il **settore protezione**, terzo settore per numero di persone in stato di necessità, gli obiettivi specifici posti dal HRP 2020 sono due:

- 1) favorire la protezione umanitaria di individui libici e non, in particolare nelle aree più colpite dal conflitto o più marginalizzate, mediante la fornitura di servizi specializzati di protezione, quali supporto psicosociale, legale ecc.
- 2) Rafforzare la capacità di analisi dei bisogni di protezione delle comunità di base nonché degli enti, delle istituzioni e della società civile, mediante iniziative di diffusione di consapevolezza, *advocacy* e formazione tecnica.

Inoltre, in risposta alla diffusione del Covid-19 in Libia, il 26 marzo scorso è stato presentato dal gruppo di coordinamento tra la comunità internazionale per il settore salute (*Health Sector Working Group*), presieduto dal WHO, il "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*⁴", sviluppato in stretto coordinamento e a sostegno del Ministero della Salute libico e in linea con il *Covid-19 Global Humanitarian Response Plan (Covid-19 GHRP)*.⁵ Tale piano, declinato in otto pilastri, si pone quale complemento del HRP 2020, predisponendo una risposta coordinata alle sfide poste dalla pandemia Covid-19. Obiettivo del suddetto documento è quello di prevenire la diffusione del Covid-19 in Libia e ridurre la mortalità legata al virus rafforzando la capacità del sistema sanitario nazionale di diagnostica, isolamento e gestione dei casi di Covid-19, anche attraverso azioni di sensibilizzazione delle comunità. Le attività in linea con il "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*" rientrano dunque nel quadro del più ampio *Covid-19 GRHP*.

⁴https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/health_sector_libya_covid-19_response_plan.pdf

⁵ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHRP-COVID19_MayUpdate.pdf & https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHRP-COVID19_MayUpdate_Annexes.pdf (pagina 32).

A fronte dei problemi evidenziati, alla luce delle iniziative proposte dal coordinamento umanitario in Libia e coerentemente con gli obiettivi generali e settoriali del HRP, si propone dunque di realizzare un programma volto a rafforzare la gestione e l'accesso ai servizi sanitari e di protezione per le popolazioni delle aree più marginali del Paese, nonché rafforzare la resilienza delle comunità beneficiarie. Il programma sarà suddiviso in progetti eseguiti, a seguito di *Call for Proposals*, dalle OSC internazionali operanti in Libia ed in collaborazione con OSC libiche, tenendo conto dell'estrema volatilità che caratterizza ancora il contesto libico ed adattando gli interventi per rispondere ai bisogni specifici dei beneficiari, rafforzandone al contempo la resilienza in un'ottica di Nesso tra assistenza umanitaria, sviluppo e pace. I progetti selezionati risponderanno alle priorità inquadrate dalla comunità internazionale nello *Humanitarian Response Plan 2020* e dal successivo e complementare "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*".

2.2. Modalità di coordinamento

La presente iniziativa risulta in linea con le priorità individuate dallo "Humanitarian Response Plan 2020" (HRP) delle Nazioni Unite e coerente con i suoi obiettivi generali e settoriali, nonché conforme con il "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*".

Una volta selezionati i progetti e le OSC affidatarie, queste potranno rivendicare le loro azioni come parte integrante del HRP 2020. In particolare, come concordato da questa sede AICS con l'ufficio UN OCHA Libia, le OSC selezionate nell'ambito della presente Call for proposals dovranno riportare i progetti ed i relativi finanziamenti ricevuti ai cluster tematici nell'ambito del coordinamento umanitario gestito da UNOCHA, cui sono tenute a partecipare, in modo tale che gli stessi progetti verranno successivamente inseriti nel HRP 2020. Parimenti, questa sede AICS segnalerà i progetti affidati alle OSC all'ufficio UN OCHA Libia in modo tale da facilitare comunque il loro inserimento nel quadro del finanziamento del HRP 2020. Tramite uguale meccanismo, le componenti specificamente relative al Covid-19, esse verranno contabilizzate anche nel quadro del più ampio Covid-19 GHRP.

Il coordinamento della presente iniziativa sarà assicurato dalla Sede AICS di Tunisi. L'AICS, avvalendosi per la realizzazione di tale iniziativa della collaborazione delle Organizzazioni della Società Civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro (OSC), sosterrà la loro partecipazione ai gruppi di coordinamento settoriali esistenti tra le organizzazioni internazionali che operano in Libia. Inoltre, l'Agenzia rafforzerà e faciliterà il coordinamento ed i rapporti con le Autorità locali, fornendo loro, tra l'altro, l'assistenza tecnica ritenuta necessaria.

La sede AICS di Tunisi assicurerà l'integrazione del Programma e degli specifici Progetti finanziati attraverso il presente bando con le altre iniziative bilaterali e multilaterali finanziate dalla Cooperazione Italiana ed in corso di realizzazione in Libia. Sarà inoltre garantita la coerenza dello stesso Programma con le azioni realizzate dagli altri partner della comunità internazionale. Inoltre,

l'Agazia rafforzerà e faciliterà il coordinamento ed i rapporti con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e le Autorità locali, fornendo loro, tra l'altro, l'assistenza tecnica ritenuta necessaria.

I soggetti proponenti dovranno assicurare il coordinamento a livello locale dei singoli progetti, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte (dipartimenti e direttorati dei Ministeri di riferimento a livello centrale e locale), sia con gli altri attori locali e internazionali impegnati in attività rilevanti per tematica, gruppo *target* e/o area geografica rispetto alla presente iniziativa. Tale coordinamento dovrà, tra le altre cose, realizzarsi attraverso la partecipazione regolare ai gruppi di lavoro settoriali creati all'interno del meccanismo di coordinamento umanitario sotto l'egida di UNOCHA, in modo da condividere strategie di intervento, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, etc.

Il coordinamento con le agenzie onusiane, gli enti e le organizzazioni nazionali ed internazionali attive operative in Libia sarà d'importanza fondamentale. Questo sarà assicurato dalle OSC attraverso la partecipazione ai meccanismi di coordinamento già presenti; tra i gruppi settoriali di lavoro cui si dovrà fare riferimento si citano il *Protection Working Group* presieduto dal UNHCR e il *Health Sector Working Group* presieduto dal WHO, il sottogruppo di coordinamento del Settore sanitario per il Sud della Libia ed il *Mental Health and Psycosocial Support (MHPSS) Working Group*, oltre ad eventuali altri gruppi, sottogruppi o task force specifici creati per coordinare la risposta COVID-19.

Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti di coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel paese e, in particolare, dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

Sarà pertanto verificata all'interno della proposta progettuale la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i *partner* locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e la Sede AICS Regionale di Tunisi, regolare attività di informazione sui media e social media. Particolare risalto dovrà essere dato all'impatto positivo degli interventi realizzati e alla Cooperazione Italiana allo Sviluppo.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Malgrado l'impegno di alcune autorità libiche, le condizioni di sicurezza rimangono fragili e a rischio deterioramento.

Al momento della pubblicazione del bando, vista l'attuale situazione e le difficili condizioni di sicurezza, non è previsto il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento. Le proposte dovranno prevedere la realizzazione delle attività in loco esclusivamente attraverso il personale locale impiegato dalle OSC e dai loro *partner*.

L'intervento anche di personale locale, in alcune aree geografiche, sarà strettamente legato alla possibilità di potervi accedere con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti *non profit* richiedenti dovranno circostanziare. In fase istruttoria, si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree di intervento proposte e sarà verificata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione.

Qualora le condizioni di sicurezza dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento sarà di volta in volta valutato, d'intesa con la Sede AICS di Tunisi e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il bando intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'HRP 2020 nei settori inerenti la **salute** e la **protezione** dei gruppi vulnerabili. Rafforzare i servizi sanitari di base e fornire servizi di protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione in Libia rimangono due sfide umanitarie principali, dato che l'instabilità politica e la crisi economica non hanno permesso alle autorità libiche di assicurare il pieno accesso a tali servizi.

3.1 Settore salute

Tutelare il diritto alla cura, in un contesto di emergenza complesso e protratto come quello libico è essenziale, non solo in quanto diritto fondamentale dell'individuo ma anche per supportare la riduzione della povertà, la stabilizzazione sociale, la ripresa economica e, in sostanza, il miglioramento della qualità della vita delle comunità.

Il sistema sanitario libico risulta sottoposto a un'enorme pressione cui riesce a rispondere con serie difficoltà. Alcuni dati forniti dall'OMS⁶ su un campione di 1.145 strutture di salute primaria distribuiti su 85 municipalità riportano che il 78% delle strutture lavorano solo a tempo parziale, mentre il 22% dei centri di salute sono chiusi. I motivi principali della chiusura di queste strutture sono danni strutturali, mancanza di personale e di medicinali. Ponendo l'attenzione sulle aree del Sud del Paese, delle 70 strutture esistenti, 56 sono aperte e di queste solo il 12% eroga tutti i servizi essenziali (salute prenatale, vaccinazioni, prevenzione, trattamenti e chirurgia). Inoltre, il 33% delle strutture non dispone di medicinali e 39% opera con meno di 6 medicinali essenziali.

A questa situazione sanitaria già di per sé particolarmente critica, occorre aggiungere l'evento pandemico di Covid-19, nel marzo 2020. I casi di Covid-19 in Libia confermati lo scorso 02 settembre 2020 sono 15.156, su un totale di 134.027 test realizzati. La Municipalità di Sebha è stata a lungo considerata uno dei massimi epicentri della pandemia, poiché l'intera regione

⁶ WHO *Libya Annual Report 2019*

manca di strumenti preventivi e di presidi medici adeguati. Essa risulta, ad oggi, la terza municipalità in ordine di contagi con 1.096 casi accertati, a fronte di 7.541 test effettuati.

Infine, occorre considerare alcune difficoltà non strettamente legate al sistema sanitario, ma che incidono fortemente sull'erogazione dei servizi sanitari, inclusa la capacità di garantire l'accesso ai vaccini. Queste sono le problematiche legate alla distribuzione di energia elettrica, che colpiscono l'insieme del Paese. Tali problematiche sono esacerbate dalla difficoltà di reperimento del gasolio per il funzionamento dei generatori elettrici, disponibile sempre più spesso unicamente nel mercato nero.

3.2 Settore protezione

Come già indicato, lo HRP 2020 individua 475.000 persone bisognose di protezione umanitaria in Libia. Queste si dividono in sfollati interni (circa 128.000), rifugiati (circa 48.000), migranti (circa 199.000), persone che ritornano nelle proprie case in zone di conflitto (circa 47.000) e libici in condizioni di particolare disagio (circa 53.000), le cui vulnerabilità risultano ulteriormente aggravate dal diffondersi del Covid-19 nel Paese. Nel Fezzan risiede una parte importante di questi gruppi vulnerabili, tra cui circa 70.000 cittadini libici bisognosi di particolare protezione, cui s'aggiungono 65.000 migranti e circa 40.000 sfollati. Tali gruppi vulnerabili necessitano di alcune specifiche forme di protezione: un migliore accesso a servizi pubblici di base, particolari servizi di sostegno psicosociale, una migliore protezione contro violazioni del diritto internazionale umanitario, un migliore accesso alla protezione giuridica per i rifugiati e i migranti e un rafforzamento delle proprie comunità. Da questo punto di vista, il sistema sanitario soffre d'importanti lacune in alcuni servizi chiave quali il supporto psicologico per coloro più duramente colpiti dalla crisi. Tali lacune risultano critiche se comparate al drammatico aumento dei traumi e delle lesioni psicofisiche dovute al prolungarsi della crisi, cui vanno aggiunte le violenze di genere e la sofferenza dei bambini in stato di necessità.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Obiettivo Generale: Migliorare le condizioni sanitarie della popolazione attraverso l'accesso sicuro ai servizi di assistenza sanitaria primaria per le popolazioni sfollate e residenti oltre a garantire protezione ai gruppi più vulnerabili nel Fezzan.

Obiettivo Specifico n.1: Sostenere la capacità dei centri di salute di base nel fornire assistenza sanitaria e migliorare l'accesso ai servizi sanitari forniti dai centri di salute di base per coloro che sono stati colpiti dalla crisi (nei distretti di Wadi Ashshati, Al Jufrah, Sebha, Murzuq, Ghat, Wadi Al Hayat).

Obiettivo Specifico n. 2: Aumentare e migliorare le attività di protezione umanitaria a favore dei gruppi più vulnerabili e rafforzare la capacità di protezione e assistenza sociale dei servizi sanitari (nei distretti di Wadi Ashshati, Al Jufrah, Sebha, Murzuq, Ghat, Wadi Al Hayat).

Le proposte progettuali dovranno prevedere interventi dedicati a migliorare i servizi sanitari erogati nelle strutture del Fezzan (componente A) o integrati tra sanità e protezione per rafforzare la resilienza delle popolazioni vulnerabili (Componente A+B). In tal caso (Componente A+B) si richiede di rispettare almeno il 60% per sanità (Componente A) e il 40% per attività di protezione (Componente B):

A. Salute (Componente A)

R1) Migliorare l'accesso ai centri sanitari nel Fezzan e rafforzare le loro capacità di fornire assistenza sanitaria.

In linea con gli obiettivi specifici nel settore salute individuati dallo *Humanitarian Response Plan 2020* e con le priorità sottolineate nel "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*", per raggiungere tale risultato le proposte progettuali potranno prevedere le seguenti attività:

- a) fornitura di medicinali essenziali, materiali sanitari di consumo ed equipaggiamenti per la diagnosi e la gestione clinica alle strutture sanitarie pubbliche (Obiettivo 2 del HRP nel settore salute), nonché presidi medici per il contrasto alla diffusione del Covid-19 (Pilastro 6 del *Covid-19 Response Plan* per la Libia);
- b) realizzazione di interventi di riqualificazione (nonché di fumigazione/disinfestazione) dei centri di salute per migliorare l'accesso della popolazione vulnerabile ai servizi sanitari (Obiettivo 2 del HRP nel settore salute), anche in una prospettiva di favorire l'isolamento di casi di Covid-19 installando apposite unità di isolamento (Pilastro 6 del *Covid-19 Response Plan* per la Libia);
- c) sensibilizzazione e formazione del personale sanitario per la gestione di casi di Covid-19 (Pilastro 5 del *Covid-19 Response Plan* per la Libia) e in ambito di salute riproduttiva, la salute prenatale (Obiettivo 1 del HRP nel settore salute);
- d) supporto a campagne di vaccinazione per bambini (Obiettivo 3 del HRP nel settore salute);
- e) formazione del personale sanitario (medico e paramedico) per migliorare le loro capacità cliniche nella medicina di base nonché nella gestione dei casi di Covid-19 (Pilastro 7 del *Covid-19 Response Plan* per la Libia);
- f) acquisizione e installazione di equipaggiamenti anche per garantire l'erogazione di energia elettrica nei centri che erogano servizi chirurgici (Obiettivo 2 del HRP nel settore salute).

B. Protezione (Componente B)

R2) Servizi di protezione dei gruppi più vulnerabili rafforzati e meglio gestiti attraverso le strutture sociosanitarie locali.

Tale risultato potrà essere conseguito mediante attività in linea con gli obiettivi specifici nel settore protezione individuati dallo *Humanitarian Response Plan 2020*. A tal fine, si elencano alcune possibili attività:

- a) sostegno per facilitare la gestione degli sfollati e favorire il loro accesso ai servizi sanitari;

- b) assistenza, supporto psico-sociale per individui soggetti a stress post traumatico (*post-trauma disability care*) e alle persone più vulnerabili;
- c) identificazione delle persone con disabilità fisiche e rafforzamento dei servizi di assistenza;
- d) messa in atto di meccanismi di identificazione e assistenza alle vittime di violenza di genere e la creazione di meccanismi di gestione dell'informazione su tali atti;
- e) rafforzamento del ruolo delle comunità locali per la protezione dei gruppi vulnerabili e delle istituzioni, nonché sostegno alla definizione meccanismi locali per la gestione efficace e inclusiva dei servizi socio-sanitari.

Gli enti esecutori saranno quindi le OSC che hanno già dimostrato di avere capacità operativa in Libia attraverso partenariati con organizzazioni della società civile e autorità locali. Le OSC dovranno presentare proposte di interventi di emergenza, tenendo conto delle priorità individuate nello *Humanitarian Response Plan 2020* e nel *Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*. **L'approccio conflict and gender sensitive sarà un requisito specifico per presentare proposte.** Le OSC dovranno dimostrare che tale approccio sarà applicato durante il periodo di realizzazione del progetto, in particolare identificando e monitorando i rischi e la gestione degli stessi. Le OSC dovranno coordinarsi per minimizzare ogni possibile rischio inerente ai conflitti anche garantendo che il personale impiegato disponga di conoscenze e capacità adeguate.

Le **località di intervento** saranno principalmente quelle in cui si registrano i più alti livelli di emergenza umanitaria nella regione del Fezzan (distretti di Wadi Ashshati, Al Jufrah, Sebha, Murzuq, Ghat, Wadi Al Hayat).

I beneficiari diretti degli interventi saranno:

- I pazienti delle strutture sanitarie identificati tra le fasce più vulnerabili inclusi sfollati, rifugiati, persone migranti;
- Le famiglie e gli individui appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione e in particolare coloro che sono portatori di disabilità;
- Le donne, vittime o potenziali vittime di violenza di genere, beneficiarie di attività di prevenzione, protezione, assistenza psicosociale e legale;
- Le organizzazioni a base comunitaria e il personale delle municipalità che sono coinvolte nella gestione dei servizi socio-sanitari locali;
- Le organizzazioni della società civile libica, che grazie a preesistenti accordi di collaborazione con le OSC iscritte all'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., possono, ai sensi della delibera del Comitato Congiunto 49/2018, partecipare alla presente *Call for Proposals*, migliorando così le proprie competenze tecniche e di gestione.

I beneficiari indiretti saranno la popolazione libica delle Municipalità interessate dal programma che beneficeranno del miglioramento generale delle condizioni di vita. Particolare attenzione sarà dedicata alla disaggregazione dei dati sui beneficiari (sesso, età, disabilità) e alla selezione dei beneficiari, che sarà basata su parametri di vulnerabilità sopradescritti e terrà conto, a seconda delle aree di intervento, di ulteriori criteri da sviluppare insieme alle controparti.

All'interno di tali categorie di beneficiari, sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di rispondere ai bisogni specifici di gruppi particolarmente vulnerabili, elencati al paragrafo precedente, tenendo in considerazione le seguenti **tematiche trasversali**:

Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle donne (2010), in particolare quelle relative all'Emergenza⁷;

Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alla disabilità fisica e a problematiche psico-sociali, in un'ottica tendente il più possibile all'inclusione sociale. A tal fine, si rimanda al *Vademecum* per aiuti umanitari e disabilità (2015)⁸. In caso si prevedessero lavori di riabilitazione infrastrutturale, si rimanda alle Linee guida sugli *standard* di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS (2015)⁹.

Il Programma, realizzato in modalità di gestione diretta dalla Sede Regionale AICS di Tunisi con il concorso di OSC, comprende due settori, in cui saranno realizzate le attività:

Settori	Importo Euro
SANITARIO/PROTEZIONE	1.950.000,00
Totale da affidare a soggetti non profit	1.950.000,00

Il **monitoraggio** delle attività di Programma, sarà garantito in maniera regolare dalla Sede AICS di Tunisi tramite riunioni con il personale dei soggetti *non profit* coinvolti nella realizzazione dei progetti; attività di monitoraggio in remoto e, ove possibile, in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli, missioni di monitoraggio/valutazione nelle aree di intervento; revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti *non profit* coinvolti.

Inoltre, l'AICS di Tunisi si doterà di servizi di monitoraggio esterni alla sua organizzazione. Si considera necessario affiancare alla metodologia di monitoraggio applicata fino ad oggi secondo la normativa in vigore un sistema aggiuntivo di controllo e verifica delle attività realizzate dalle OSC. La selezione del fornitore dei servizi di monitoraggio esterni sarà realizzato secondo la normativa in vigore.

⁷ Le Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* delle Donne sono consultabili al seguente indirizzo web: https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf. Si rimanda in particolare al paragrafo 8.

⁸ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

⁹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2015_linee_guida_accessibilit__approvate_dal_CD.pdf

I beni acquisiti nell'ambito dei progetti dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni da parte dei soggetti *non profit*, la loro proprietà dovrà essere trasferita alle controparti locali a fine progetto. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria in Libia;
- c) Comprovata esperienza in ambito sanitario o in ambito sanitario e di protezione delle persone;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Capacità di operare nel territorio di intervento (cfr. tabella e punto 12 del paragrafo 7);
- h) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 10 (dieci) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - Euro 750.000,00 (*settecentocinquantamila/00* euro) in caso di progetto singolo;
 - Euro 1.500.000,00 (*un milione e cinquecentomila/00* euro) in caso di progetto congiunto presentato da un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS);
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti.¹⁰ Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità a quanto indicato nel par. 4 della presente *Call*;
- e) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- f) Presentazione un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- g) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare massimo due proposte di cui: una (1) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di capofila di un'ATS) e una (1) proposta in qualità di mandante di un'ATS; oppure due (2) proposte in qualità di mandante di un'ATS.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

¹⁰ Tale documento può anche avere data successiva al momento della pubblicazione della presente *Call for Proposals* purché non successiva al termine di presentazione della proposta progettuale.

- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call for Proposals*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di:

- ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Monte Citorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: tunisi@pec.aics.gov.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO¹¹

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (Allegato A1)¹² sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

Nella proposta di progetto devono essere prevista anche:

- un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- un piano monitoraggio e valutazione (M&E)¹³;

- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2). La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;

¹¹ Le proposte progettuali dovranno essere presentate secondo le indicazioni riportate nel presente paragrafo utilizzando esclusivamente gli allegati al bando elencati nella prima pagina del bando stesso.

¹² Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato 1 del Bando si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario capofila di un ATS dando conto del nome e del background del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato 1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS.

¹³ Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>.

- d) TdR (Termini di Riferimento) per il personale di gestione del progetto¹⁴;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente, corredata di informazioni sui *partner* di progetto e della lista di eventuali progetti in via di realizzazione in Libia. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (eventualmente corredata da documentazione relativa ai progetti realizzati) sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa a precedenti progetti in ambito sanitario e/o di protezione delle persone realizzati dal soggetto proponente (in caso di ATS proponente è sufficiente che uno solo dei membri dell'ATS presenti tale documentazione), inclusa lista di eventuali progetti realizzati o in via di realizzazione in loco corredata di informazioni sui *partner* di progetto e della lista di eventuali progetti in via di realizzazione in ambito sanitario e/o di protezione delle persone. Tale documentazione deve essere presentata nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, eventualmente corredata da documentazione relativa ai progetti realizzati;
- g) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento:

<p>Se il soggetto proponente è già operante in loco deve produrre:</p> <p>1) <i>documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>	<p>Se il soggetto proponente NON è operante in loco deve produrre:</p> <p>1) <i>documentazione che attesti l'avvio delle procedure della registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner</i> registrato e</p>
---	---

¹⁴ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

	<p>operante in loco (soggetto <i>non profit</i> libico, italiano, o internazionale) con cui il soggetto proponente intenda presentare un progetto congiunto (ATS) o un MoU per l'implementazione del progetto:</p> <p>2) <i>documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata);</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner non profit</i> non ancora registrato in Libia ma che <u>intende operare in loco</u>:</p> <p>3) <i>la documentazione che attesti l'avvio delle procedure di registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>
--	---

- h) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- i) Eventuale/i Accordo/i con eventuali *partner* operanti in loco (italiani, internazionali o locali)¹⁵;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- k) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- l) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

¹⁵ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti *non profit* facenti parte dell'ATS (cfr. anche lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS di Tunisi è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF¹⁶ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Tunisi **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 24:00 (ora tunisina, GMT+1) del 28.01.2021** via posta elettronica certificata (PEC)¹⁷ specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_IniziativaEmergenza_AID_12031" al seguente indirizzo: tunisi@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: segreteria.tunisi@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento deve essere inviata unicamente per iscritto al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a segreteria.tunisi@aics.gov.it

Le richieste di chiarimento dovranno essere inviate entro e non oltre le ore 24:00 (ora tunisina, GMT+1) del 15.01.2021.

¹⁶ Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione Excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

¹⁷ Si precisa che se il capofila di un'ATS non è in possesso di un indirizzo PEC non è ammissibile la presentazione del progetto tramite indirizzo PEC di un *partner* non profit dal momento che uno dei compiti tipici del ruolo di capofila è proprio quello di gestire direttamente i rapporti con la Sede AICS e le relative comunicazioni ufficiali dell'ATS.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito ufficiale dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza>) e sul sito della Sede AICS di Tunisi (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>).

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali. La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente - da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente par. 7. L'eventuale presentazione di tale documentazione in lingue diverse dall'italiano sarà considerata motivo di esclusione, fatta eccezione per:
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria/ sanitari realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner* locali;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;

- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata al paragrafo 7 della presente *Call for Proposals*.

La documentazione sopra elencata sarà considerata ammissibile anche se presentata in lingua inglese.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate dalla Commissione, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **80/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione delle proposte di progetto viene dato particolare rilievo ai seguenti elementi, assegnando loro un maggior peso nell'ambito dei relativi parametri di valutazione (Allegato A3):

- Esperienza pregressa dell'organismo nei settori di intervento (cfr. Allegato A3 – voci 1.1 e 1.2);

- Alla capacità dell’organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%¹⁸ (cfr. Allegato A3 - quesito 5.4);
- Alla capacità dell’OSC di definire un’analisi dei bisogni sufficientemente esaustiva, realistica e supportata da indicatori di contesto adeguati, nonché alla sua capacità di identificare chiaramente i beneficiari e gli *stakeholder* coinvolti (cfr. Allegato A3 - quesiti 2.2.2 e 2.2.3);
- Alla capacità dell’organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (cfr. Allegato A3 - quesito 3.8);
- Alla capacità della OSC di presentare una attenta e pertinente analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione (cfr. Allegato A3 - quesito 3.6);
- Alla capacità della OSC di presentare una strategia di intervento integrata mediante la creazione di ATS con altri soggetti *non profit* che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals* (cfr. Allegato A3 - quesito 3.10).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell’eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall’approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all’elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

¹⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato 4) e debitamente spiegate e dettagliate all’interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l’impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l’indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all’AICS.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS di Tunisi procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito della Sede di Tunisi dell'AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Tunisi attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fidejussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Tunisi andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;

- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Tunisi ed il soggetto *non profit* che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% (trenta per cento) dell'importo ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico allegato (Allegato A8).

Se il soggetto proponente è un organismo *non profit* iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12031 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello

rapporto intermedio e finale” (Altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all’”Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario”. Tale formato è stato sperimentato nell’ambito del Gruppo di lavoro del *Grand Bargain* sull’armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell’Agenzia. La semplificazione e l’armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l’ambito “Assistenza umanitaria e fragilità” dal “Piano dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2022”, approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all’interpretazione o all’attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell’Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT” approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Tunisi si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.